

ANNUNCIAMENTO

Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 18

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

di Paolo Baimati e G. Cattaneo

In terza pagina, sotto la firma del garantito: Comunisti, neorologi, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea... Cost. 20

Il nocciolo del problema della libertà

A proposito di agitazioni d'impiegati pubblici. Nell'imminenza del Comitato dei delegati, ci piace riprodurre questo lucido articolo di A. Crespi...

Un giornale inglese, che in questi giorni si occupa delle continue agitazioni di cui l'Italia è pervasa, nota gustosamente che, per quanti torti possano esservi nella popolazione, il torto principale è dei ceti dirigenti...

Il regolamento amministrativo può aggiungere ai doveri e ai diritti del funzionario solo doveri e diritti che non menomino quelli di cui gode ogni cittadino...

La "Memoria" di Linda Marri. Un'intervista con Luigi di S. Giusto. La Stampa pubblica un'intervista che Guglielmo Emanuel ebbe con Luigi di S. Giusto...

Non v'è quindi circolare di ministro che possa ad arbitrio far oscillare i limiti delle varie libertà cittadine e del godimento di queste da parte dei medesimi funzionari pubblici...

In tal caso l'amministrazione sarebbe condannata anche al risarcimento dei danni. Da un'invocazione non vengano il principio della responsabilità personale dei funzionari...

Nel sistema inglese i deputati non hanno altro dovere che di far le leggi e approvare i bilanci; in questo sono sovrani; nel resto sono nulli. I ministri non hanno da curare che l'osservanza delle leggi...

I giudici applicano la legge a chiunque la viola, se occorre anche al re. La differenza tra il caso di Carlo I Stuart e quello di Luigi XVI fu che il primo fu condannato in modo ordinario per violazione della legge comune...

Quando in Italia si riformerà l'assurdo art. I. dello Statuto? Galatescopio. L'onomastico. Oggi 22 novembre S. Cecilia vergine.

Cose del Gran Turco

Il Gran Turco cede. I creoli diplomatici continuano a credere che il sultano cederà prossimamente. La Neue Presse dice che il sultano subirebbe un gran pregiudizio morale se attendesse, per cedere, la dimostrazione della flotta internazionale...

Il Gran Turco sta per cedere. L'ambasciatore tedesco visitò ieri il ministro degli esteri. L'ambasciatore gli avrebbe raccomandato, a nome dell'imperatore Guglielmo, di cedere immediatamente alle domande delle potenze...

Il Gran Turco non cede. Telegrafando da Costantinopoli al Lokai Anzeiger che regna colà viva agitazione per l'attesa dimostrazione navale. Sorgono anche voci incontrollabili come quella che il Sultano sarebbe allarmatissimo per i supposti preparativi e raccolta di armi e munizioni a bordo di una nave tedesca colà stazionante...

Questo notizie contraddittorie aumentano il panico nel collegio di Gemona Tarcento. E' imminente l'intervento di D'Arcoha bey.

La bestialità del sequestro preventivo

Un giorno contro un gigante. Il procuratore del re di Grosseto ha della fantasia diabolica. Un di gli è venuta voglia di far sentire l'autorità sua sopra Garibaldi morto e lo trattò come se fosse vivo. Sequestrò un giornale che aveva riprodotto da altri una lettera del Grande sopra o contro il militarismo...

Moggio Udinese

Verso il progresso. 21 - (A) - Da qualche giorno lo stabilimento Ermoli è illuminato a luce elettrica la cui produzione vien data dalla forza di una caduta artificiale distante circa 300 metri dallo stabilimento medesimo...

Ubbriaco che si annega. 21 - Stanno nei pressi della Bandiera Masotti e precisamente ove l'acqua che muove la turbina passa attraverso la griglia in ferro, venne trovato il corpo di un giovane da Pordenone, certo Da Cecco Giulio d'anni 31 che da pochi giorni si trovava a Pozzuolo occupato presso il laboratorio da falegname De Cecco...

Quando in Italia si riformerà l'assurdo art. I. dello Statuto? Galatescopio. L'onomastico. Oggi 22 novembre S. Cecilia vergine.

Cronache Provinciali

San Daniele. La lettera di un consigliere. Il signor Paolo Baimati, ci manda la seguente lettera: Il corrispondente ordinario della Patria del Friuli, trova necessario riprendere la paternità della corrispondenza da S. Daniele inserita nel numero di sabato del predetto giornale ed lo con lui nulla a ridire in proposito...

Il Gran Turco sta per cedere. L'ambasciatore tedesco visitò ieri il ministro degli esteri. L'ambasciatore gli avrebbe raccomandato, a nome dell'imperatore Guglielmo, di cedere immediatamente alle domande delle potenze...

Il Gran Turco non cede. Telegrafando da Costantinopoli al Lokai Anzeiger che regna colà viva agitazione per l'attesa dimostrazione navale. Sorgono anche voci incontrollabili come quella che il Sultano sarebbe allarmatissimo per i supposti preparativi e raccolta di armi e munizioni a bordo di una nave tedesca colà stazionante...

Questo notizie contraddittorie aumentano il panico nel collegio di Gemona Tarcento. E' imminente l'intervento di D'Arcoha bey.

Moggio Udinese

Verso il progresso. 21 - (A) - Da qualche giorno lo stabilimento Ermoli è illuminato a luce elettrica la cui produzione vien data dalla forza di una caduta artificiale distante circa 300 metri dallo stabilimento medesimo...

Ubbriaco che si annega

21 - Stanno nei pressi della Bandiera Masotti e precisamente ove l'acqua che muove la turbina passa attraverso la griglia in ferro, venne trovato il corpo di un giovane da Pordenone, certo Da Cecco Giulio d'anni 31 che da pochi giorni si trovava a Pozzuolo occupato presso il laboratorio da falegname De Cecco...

Quando in Italia si riformerà l'assurdo art. I. dello Statuto? Galatescopio. L'onomastico. Oggi 22 novembre S. Cecilia vergine.

L'apologia del gatto

A. Dumas che era com'è noto un « causeur » impareggiabile, passeggiando con due amici per le vie solitarie di Atene, tenne intorno ai cani e ai gatti una briosa dissertazione...

L'uomo - sosteneva il Dumas - ama il cane per puro egoismo, perché dalle qualità che possiede questo animale, egli non apprezza che quelle dalle quali può trar profitto e sprezza quelle dalle quali non ha nulla da sperare...

Il più grande difetto del cane è quello di subire tutte le emulazioni pur di avere l'onore di vivere come schiavo insieme con l'uomo. Eppure questa convivenza con l'uomo e le numerose lezioni di convenienza e di buon numero che riceve quasi ogni giorno non valgono a modificare la sua naturale rozzezza e i suoi selvaggi istinti...

Il cane abbaia come un idiota guardando la luna o si morde stupidamente la coda. Non vi è al mondo un essere più sordido di lui: è sempre pieno di paura, soddisfatto ai propri bisogni davanti a tutti e ha il vizio della coprofilia. E, come se tutto ciò non bastasse, va anche soggetto alla rabbia, dalla quale viene colpito non si sa perché né come; e l'uomo, che si vanta di essere creato a immagine di Dio, rischia di morire della più atroce delle morti per essere stato morso o anche semplicemente leccato da questo fedele amico...

Eppure l'uomo perdona al cane tutti i suoi brutti difetti, gli perdona perfino la rabbia; perché? Perché quest'animale, nato fra tutti, giunge a tal punto di bassetta di baciar la mano che lo percuote. L'insaziabile desiderio che ha l'uomo di dominare, di opprimere, di tiranneggiare; gli fa considerare siffatta bassetta come una virtù bastevole a compensare ogni altro difetto...

Finalmente il cane si limita ai suoi uffici naturali, come custodire la casa, vegliare sul gregge, andare a caccia, condurre i ciechi, esso è certamente utile; ma quando è promosso al grado di compagno e commensale dell'uomo, diventa insopportabile, o il suo padrone è assolutamente ridicolo. Quante volte accade di vedere a passeggio una vecchia signora che conduce al guinzaglio un uccellino o deve fermarsi quando vuol lui e camminare quando a lui piace camminare, per modo che non è l'animale che obbedisce alla padrona, ma viceversa? E quanti uomini hanno maledetto di tutto cuore quei mostriciattoli che alcune signore si fanno venire, pagandoli a peso d'oro, da Londra o dall'Avana, e si tengono poi la gamba o fanno adagiare su cuscini di seta o di velluto; bestie zinzipatiche che hanno una sola missione: quella di urtare i nervi ai visitatori coi loro noiosissimo abbaiare o di nuocerli leccando con la loro sudicia lingua il volto della loro padrona...

Che cosa c'è di più ridicolo del padrone di un grande cane che gli è compagno inseparabile a passeggio, quando va a far visita, in ferrovia, da per tutto? Come il Thiers è divenuto lo storico di Napoleone I, così quel signore diventa lo storiografo o il lodatore del proprio cane. Egli passeggia con quell'aria di fatuità che è propria di chi possiede un bel cane; guarda di sottocchio per vedere se i passanti si voltano ad ammirare il bastione, e tranquillizza i bambini che ne hanno paura, dicendo: « Non temete, piccini, è dotale come un agnellino; accarezzatelo pure! »

Quando poi è stanco di camminare e siede su qualche banco in un giardino pubblico, trova sempre modo di attaccar discorso col vicino, sia questi un vecchio pensionato, un soldato, un prete, magari una balia, all'unico scopo di cantar le lodi del suo quadrupede, di esaltarne le buone qualità, la devozione, la fedeltà, l'intelligenza, le sue bravure a caccia, ecc., ecc. Non si dimentica di raccontare quanti gatti il bravo animale ab-

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2.11)

CHI SONO?

Caro Paese, perdona, ma io sono proprio costretto a muovermi un aspro rimprovero. Tu sei uscito dalle consuetudini giornalistiche mettendo a polemizzare di transigenza e di intransigenza con chi non conosce. E questo, tu ne converrai, è un grosso sbaglio.

S'è mai visto che uno entri in lizza senza sapere chi è il proprio competitor? Ma chiedi dunque loro, e forte, chi sono.

Era questi sbandati, delusi, reietti, di sarebbe, per avventura: — qualcuno dei sostenitori di un deputato ai salari di una compagnia sovvenzionata dallo Stato, il quale, simulando tale sua condizione, abbia votato al Parlamento in proroga delle convenzioni di detta compagnia, ostentando una delle più fondamentali disposizioni della legge sulle incompatibilità parlamentari? — o qualche altro che abbia appoggiato la candidatura di un uomo, che essendo egli stipendiato dal Gran Torco, non ha il pudore di dimettersi dalla sua carica di deputato, infischandosi della legge dello Stato? — o qualche altro ancora, che in tempi non lontani, abbia stretto alleanza coi preti del Crociato, per la riuscita di quei due modelli di rappresentanti della Nazione?

Chi sono insomma questi delusi, sbandati, reietti?

Un assiduo.

Ecco, noi siamo in grado di acccontentare il nostro assiduo. Vedrà che noi non ci meritiamo il suo aspro rimprovero.

I « reietti », gli « sbandati » e i « delusi » appartengono a tutte e tre le categorie a cui accusa il nostro assiduo, ma specialmente all'ultima.

Dietro il foglio dei « delusi » si profilano tricorni e neeggiano tonache. Poiché è proprio così. La base del giornale degli « sbandati » è il Crociato; nei preti del Crociato sta la ragione d'essere del giornale dei « delusi ».

Si provino a smentire.

L'agitazione dei Postalografici

Veniamo ufficialmente informati che l'on. Maurizio accettato l'invito del presidente della Sezione adriatica del Poste telegrafici, così che domenica egli sarà uno degli oratori del Comitato che avrà luogo al Teatro Maueria e che certamente riuscirà di somma importanza.

Anche i dazieri

Ieri sera si riunirono in assemblea i dazieri della Sezione della Federazione e votarono il seguente ordine del giorno:

« La Sezione « adriatica » pienamente al Comitato del 20 corr. in detto della Federazione Postalografica Italiana « Sezione Udine » e fa voti fortissimi perché le giuste aspirazioni di quel benemerito personale vengano in breve totalmente esaudite »

Servizio permettendo interverrà al Comitato Postalografico l'intero Comitato nonché il maggior numero dei soci della Sezione dazieri.

Impermeabile sparito

Ieri cotto Toffoletti Antonio fa Domenico, d'anni 48, carrettiere di Tarcento, denunciò alla P. S. che allo ore 10.30 ant. fu derubato di un impermeabile di stoffa lodea con mantellina e cappuccio.

In una tasca si trovavano anche un paio di guanti di pelle vera; il valore dell'impermeabile si aggira sulla L. 20. Il Toffoletti lo aveva lasciato su un carretto che aveva depositato nella corte dell'Albergo d'Italia.

Un cavallo in fuga

Per la prontezza e il sangue freddo di un giovanotto, furono evitati ieri sera dei guai che potevano accadere per la fuga improvvisa di un cavallo.

Da Piazza XX Settembre veniva per Via Paolo Caniani guidando il proprio cavallo attaccato ad un ostese il signor Armellini di Chiosetto, conduttore del molino già di proprietà di Ambrogio Piuasi.

Quando il veicolo fu di fronte alla macelleria De Paoli, non si sa come il biancino si spezzò, andando a battera contro la gambe del cavallo che, spaventato, si diede a fuga precipitosa.

Nella corsa andò a urtare contro una colonna del portico del negozio Melnaris e nel colpo il sig. Armellini fu sbalzato a terra.

Fortunatamente non si fece alcun male e il giovane Pietro Mondini negoziante in salumerie in Piazza Morcovanovo, rincorse il cavallo lo afferrò e riuscì ad accompagnarlo all'Albergo d'Italia, vivamente ringraziato dall'Armellini.

La funzione dei reietti

La funzione dei reietti è necessariamente quella di gettare lava avvelenata e concentrata nell'amaro delle politiche delazioni. Prima il loro campo d'azione era nei discreti recessi dei pubblici ritrovi, ora che essi hanno un giornale, è nella prudente anonimata dei comunisti, che mal sanno stemperare l'acredine dei livori personali nei quali possiede la ragione della loro vitellità e della loro democrazia.

La Giunta nomina una Commissione per la riforma tanto necessaria degli uffici Municipali ed essi, manifestando la massima tolleranza e deferenza verso Mussa e Renier, proclamarono a prestito le audierie della Piccola Patria per accogliere, gravidi di candore e di maldiscezza, contro Driscari e Cadugnello. Approva ciò il cav. Fracassetti che si disse abbia conferito nella nuova combinazione politica il patrimonio della democrazia borghese fino ieri al sole del giornale di Udine? Lo approvano Helmann e gli altri?

Il pubblico non certamente, che ancora non è atto a comprendere quest'altrezza di principi democratici che ad ogni giorno vuota contumelie contro persone che in mille occasioni, assai più serie di quelle occasioni, che fruttano il cavallotto a certi, hanno mostrato apertamente senza transazioni la solidità e la rettitudine della loro idea. Il pubblico non è davvero ancora assuefatto a questa propaganda imperonale di principi che ieri colpiva un cittadino amato e stimato nella sacra memoria di sua madre, oggi designa al disprezzo ed al sospetto due altre persone che hanno il torto di esser state ritenute capaci di studiare una riforma d'organico. Ma che diavolo!

C'è forse qualcuno a cui non accomoda la riforma? o c'è qualcuno che per far carriera, luvoso dell'ernia, avrebbe bisogno fosse assunto a titolo di scelta quello di appartenere a qualche cooperativista di nostra conoscenza? Ma ai rassicurati, pregheremo la Commissione di inserire nell'organico una ultima disposizione transitoria per conservargli tutto ciò che desidera e così ogni camera sarà impossibile da parte di quelle due perfide lane di Driscari e di Cadugnello!

Ecco, non sappiamo se il Messaso o il Renier, accetteranno il consiglio del Frisoli di ripudiare ogni contatto coi due sbandati, ma noi speriamo, dato anche il favore con cui gli impiegati, all'interno del signor radicale, hanno accolto le dimissioni, che non manchi alla Giunta, per compiacere il Frisoli, l'efface collaborazione di due persone in ogni occasione costituirsi del miglioramento nelle condizioni del personale Municipale. Così almeno, finché è in potere la democrazia vera; domani quando ci andrà quell'altra democrazia, non ci sarà forse bisogno di organici... basterà la tessera.

Per nuovo Teatro

La riunione di ieri

Ieri alle ore 15 seguì in Municipio l'annunciata assemblea del Comitato per il nuovo Teatro per le dimissioni della Presidenza.

Erano presenti: cav. L. Bardasco, E. Pico del Sindaco, cav. Barbieri, cav. Merzagora, O. Locatelli, dott. C. Peruzzi, ing. Cadugnello, cav. Beltrame, ing. G. Cantoni segretario.

Il presidente fece dar lettura della lettera della quale partecipava al com. Morpurgo la di lui nomina a Presidente del nuovo Comitato promotore; indi la relativa risposta ricevuta dalla quale il com. Morpurgo richiama di non poter accettare l'incarico per i suoi numerosi impegni quale deputato al Parlamento.

In seguito a questa lettera il cav. Bardasco avverte che ebbe ad abboccarci ripetutamente coll'on. Morpurgo e si convinse che vi dovevano essere altre ragioni oltre a quelle contenute nella lettera.

Ritiene che l'ordine del giorno votato precedentemente non abbia soddisfatto quel gruppo di persone sulle quali l'on. Morpurgo faceva calcolo per riuscire economicamente nell'impresa.

Ritiene ancora che tutto ciò sia stato causato da un malinteso perché tutti quei signori facevano già parte del Comitato, ne legge anzi l'elenco compilato suocori nei primi del 1904 dal compianto ing. G. B. Rizzani.

Questa comunicazione provocò un lungo scambio di osservazioni fra i presenti e data lettura dei precedenti verbali si ritenne che pur non avendo mandato partecipazione di nomina a tutti i membri del Comitato generale si debbano intendere invitati, mentre i presenti alla seduta non avevano che nominata una Commissione nel loro per studiare e riferire i modi onde sono condurre a termine la desiderata impresa.

Il cav. Bardasco conchiude come non avendo potuto indurre l'on. Morpurgo

a recedere dal divieto preso, pare si ritenga rinunciario dalla carica di vice-presidente.

L'ass. Pico si sorprende che l'on. Morpurgo non accetti mentre nel giorno susseguente alla nomina, incontrato l'on. Morpurgo, questi lo invitò il per il ad un colloquio per gettare le basi di precisi accordi fra il Comune e il Comitato circa l'area.

Gli consta che anche l'on. Morpurgo in quel giorno ebbe a parlare col sindaco per il medesimo scopo, e da ciò vorrebbe concludere che l'on. Morpurgo aveva in animo di accettare la presidenza.

Di Brampero, Marsullini, Messa-gora, Barbieri, ed altri parlarono in vario senso deplorando l'accaduto, ed augurando che si trovi modo di far svanire ogni malinteso; a tal fine pregano il cav. Bardasco di rimanere vicepresidente fino ad un miglior orientamento.

Bardusco dichiara nel modo più assoluto che in nessun caso accetterebbe di continuare a rimanere nella Presidenza.

La discussione si prolunga ancora per parecchio tempo, allo scopo di cercare una via d'uscita, finché si conchiude coll'approvare ad unanimità un ordine del giorno, in cui si accettano le riserve dell'on. Morpurgo e del cav. Bardasco, offrendo il senatore conte di Brampero a sostituire un nuovo Comitato.

A domani per assoluta mancanza di spazio, la III. parte dell'« Emigrazione temporanea in Friuli » del nostro collaboratore signor Lodovico Zanini.

ALL'OSPITALE

venne ieri mattina la bambina Favia G. d'anni 13 che aveva riportato un leggero taglio alla gamba.

Benevolenza

Anche quest'anno il Monte di Pietà di qui fece tenere a questa Congregazione di carità cento coperte di lana da distribuirle secondo i bisogni.

Il Consiglio della Congregazione, nel prender così tutta riconoscenza atto dell'elargizione, porge alla propositura di quell'istituto i più vivi ringraziamenti.

Gran parte delle coperte vengono distribuite tenendo conto di proposte analoghe da tempo pendenti. Se alla Congregazione affluisse qualche altro oggetto per letto ed indumenti, sia per come che per donna, potrebbe rendersi soddisfacente altre numerose domande alle quali è giuncoforza dare risposta negativa.

La sig. Ida Frigetti-Michiele in memoria del compianto di Lei Avv. sig. d'Este Vincenzo testè defunto elargì L. 50 cinquanta a questa Congregazione di Carità.

La sig. Bernina Faleschini ved. d'Este Vincenzo e figli in memoria del compianto rispettivo marito e padre hanno elargito a questa Congregazione di Carità lire cento perché siano distribuiti ai poveri della parrocchia di S. Nicolò.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di Della Rosa Angelo: i membri della direzione della Società operaia generale di Udine lire 4.

Ermano dott. Domenico: Fam. Gropplero lire 6, Leonardo De Giudici 5, Fam. Girardini 2, Zamparo Giuseppe 3, Linda Valentiano 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Sonvella Vittorio: Della Schiava avv. Italico lire 2, Olivo Meliani 1, Bos Lodovico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Arturo Milani 2, Rizzi Giovanni 1, Pietro Dorta 1, Carlo Bandini: Leonardo De Giudici di Tolmezzo lire 2.

Sartogio Pietro: ing. Vittorio Moro di Cividale lire 2.

Formitti Leonardo: Vittoria cav. Cristoforo lire 2, Feruglio avv. Angelo 1, Manuzzi Mario di Foletto: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Cronache Provinciali

Civildale

Funerali solenni

21. — Questa mattina, con oltre un'ora di ritardo da quella fissata per i funerali, giunse fuori porta S. Domenico, la salma del concittadino Tuzzi Amedeo, morto ieri notte, quasi repentinamente a Faedis, ove era recato per affari del suo commercio.

I funerali erano indetti per le dieci, ma sopraggiunsero le udici. Intanto sul piazzale dello stradone Forampitti, prospiciente la tenuta dei signori Moro, si raccolsero Società e parenti, amici del povero defunto, nonché molto popolo e portatori di torci.

La Società Operaia con la bandiera e la Società del Tiro a segno pure con bandiera erano intervenute.

Formatosi il corteo proseguì con un numerosissimo seguito fino al cimitero monumentale.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Luxoricidio di Erto

La Corte è così costituita: Preside avv. Sommariva, giudici Solmi e Zamparo, P. M. avv. Tesauri.

Composta la giuria, riesce capo del girati il sig. Colla Giuseppe fu Angelo di Ragogna e si passa all'interrogatorio dell'accusato.

Lo Zoldan è un tipo di montanaro forte, non molto alto di statura, segue con attenzione i movimenti della Corte.

All'invito del Presidente di narrare i fatti di cui deve rispondere, incomincia così descrivere i suoi lunghi viaggi per l'Italia fin da quando sposò la Da Maria.

Confessa ch'era dedito al vino, ma anche la moglie beveva. Ebbe tre figli che nacquerò in località differenti perché essi giravano sempre.

Un giorno egli propose alla moglie di far ritorno al loro paese, ella non volle saperne ed allora l'accusato si recò a Parma presso una sua sorella.

Gli pervenne notizia che la moglie sua conduceva una vita poco buona a Spiez e decise di raggiungerla. Arrivò dalla sorella un po' di denaro per la sgrida la Da Maria pel contegno che teneva, tanto più che trascurava assai i bambini, uno dei quali si trovava all'Ospedale.

A forza d'insistere la convinse a ritornare a Longarone dove giunsero ai primi di dicembre dello scorso anno.

Verso il 25 egli si mise a bere, fece due giorni di sobria e nella sera di S. Stefano andò a dormire colla moglie e coi vestiti intorno. Si sentiva male, verso le tre di notte, la moglie gli chiese cosa avrebbe fatto in quel giorno ed egli le rispose che si recava a lavorare nel bosco.

La moglie voleva invece recarsi a Longarone e perché lo Zoldan non voleva, nacque un litigio.

Ad un certo punto, avendo egli di chiarato che sarebbe tornato alla Spiez ella gli gridò: meglio, già qui tutti si odiano, sei sempre ubriaco, e di più hai certe pratiche con quell'altra...

In quello ella l'era svenita dal letto coll'idea di scendere per fare della pubblicità e stando così non garbava al marito, ed essa insisteva per scendere, egli estrasse un temperino e le diede dei colpi all'impazzata.

Nega di aver domandato 100 lire alla moglie in quella notte e nega pure di aver adoperato un massaggio per costringerla.

Maneggiò il coltello piccolo che teneva in tasca, arma che consegnò al primo che entrò in stanza alla grida della moglie; nega pure di aver avuto trascorso la Maria Ortona quantunque la sua compagna abbia girato 14 mesi per l'Italia.

A domanda del difensore avv. Cirani, l'accusato ammette di aver fatto proposte intime alla moglie in quella notte e che ella si rifiutò.

Il Presidente gli chiese se era ubriaco e lo Zoldan afferma che lo era nel giorno prima, mentre il quel giorno aveva bevuto un solo bicchierino di grappa.

L'udienza terminò alle 5.30.

Stamento cominciò l'esame dei testimoni.

TRIBUNALE DI UDINE

La grave rissa di Venzone

(Udienza pomeridiana d'ieri)

Presidente: avv. Zanatta; Giudici: Manaca e Arbani; Pubb. Ministero: avv. Torressini.

Viene chiamata in causa contro: Fadi Pietro di Antonio, Fadi Francesco di Antonio, Fadi Antonio di Giacomo detto Zante, tutti da Venzone, contadini, i quali devono rispondere di lesioni reciprocamente inferite in rissa nella sera del 18 Giugno 1905 e dalle quali guarirono: Fadi Pietro in giorni 84, Francesco a 10, Antonio in 57 e Zamoto Giacomo in 15; di più di contravvenzione alla legge di P. S. per aver asportato dalla loro abitazione una roncola senza il prescritto porto d'armi.

I tre Fadi sono difesi dall'avv. Mario Bertacchi, lo Zamoto dall'avv. E. millo Drusini.

Perito di difesa è il prof. Ettore Chiaruttini, vi sono 15 testimoni ma all'appello risulta mancante Moretti Giovanni che trovai a letto per aver riportato un calcio al torace da un cavallo.

Si passa all'interrogatorio degli imputati cominciando dal

Fadi Pietro il quale a domanda del Presidente ammette che fra lui e lo Zamoto Giacomo esistevano rancori preesistentemente, e racconta che un anno e mezzo fa, una sera, trovò lo stesso Zamoto che si recava in montagna per la falciatura del fieno e cercò di disadularlo dal recarsi all'invitarlo a stare in sua compagnia un po'.

Per tutta risposta lo Zamoto lo bastonò...

S. RIA (con... di prova) F.lli R... - Udine Piazza... S. Giacomo) 2 Taglio - garantito - Confezione... ITA per me... Bände musicali.

COCATO De Pauli Novembre 1905. Restando i prezzi... carne di Vitello... 10 kg... 10... 110...

GRASA GIULIO... specialità di petto... Visito... alle 14 1/2... tutti i giorni... Piazza... N. 7.

Acqu... Petanz... medico della salute... brovettata... Carlo... Umberto I... Quirico medico di... III... uno del... III... uno del... direttore di... di Roma... Pubblica Istruzione... Italia:... - Udine... Angèle Fabris - Udine

Prof. Chiaruttini... per le... ROSE... Mascatanovo, N. 4

DA... NDERE... bambini in celeste... Poligera al signor... Giuseppe... Udine.

Dott. G... SIGURINI... Cura de... dell'apparecchio... dolori di... stitichezza... Conciliazione... dalle 11 alle 14... Via... 7 - Udine

GIZO... Premiato... Seratlo... nuovo contro... ZZO... monte presso il... G. Seratini... tutte le farmacie... Un fl... Regno verso... 6 n. (ora completa)

Malattie degli occhi... difetti della vista... SPECIALIS... GAMBARDOTTO... Consultazione... giorni dalle 2 alle 5... e terza domenica di ogni... Via... N. 20... VISITE... AL Pover... ore 11... alla... Filippuzzi... Procurare... proprio... deglittera... per... PAESE

bia strangolati, giacché per quelli che amano i grandi cani, un cane il quale non stragola i gatti che incontra, non val niente. E quei poveri gatti nascono o compiangenti, perché in generale è questa idea, che il cane ha un gran buco cuore, magari anche un'anima caudale, mentre il gatto è senza cuore, traditore, scelerato, ingrato, incapace di provare il più piccolo sentimento di affetto per il padrone.

In sono di parera diametralmente opposto e ho il difetto di esprimere sempre la mia opinione con franchezza e senza perifrasi. Spesso mi son sentito chiedere: « Ma come fate ad amare i gatti? Come potete preferirli ai cani? » — La meraviglia di coloro che mi facevano queste domande era per me una prova che lo avevo da fare con persone con cui non valeva la pena di discutere sul serio; per cui mi contentavo di rispondere che amo i gatti senza saper perché, come accade a tutti quelli che amano. Ma la verità è questa: che io lo amo appunto per quelle qualità che i loro disprezzatori cercano di far apparire come difetti, sopra tutto per la loro dignità.

La gente non ama di solito gli uomini dignitosi e riservati che non aprono le braccia al primo vento; e così non ama il gatto, il quale non è mai il primo ad accarezzare un individuo, il quale non domanda nulla, e non accosta quel che gli si offre se non dopo averlo prima ben esaminato, fiutato, testato con la zampa. Il gatto accosta ciò che gli si dona senza mostrare la sua riconoscenza in modo rumoroso, giacché stima di essere in diritto di avere ciò che si crede bene di dargli.

Bisogna esser proprio ciechi per disconoscere le belle qualità che ha il gatto: quando è piccolo, è tutto allegria, tutto vivacità, tutto grazia; adulto, diventa il tipo perfetto della gravità o della dignità, mentre il cane resta sempre una specie di monello stordito e incorreggibile, finché la vecchiezza viene a paralizzarlo. E' vero che il gatto ruba di quando in quando un pollo arrosto o una cotoletta; ma è anche vero che, a differenza del cane, preferirebbe la morte al cibarsi di escrotoni.

Si caccia il gatto di sterminare, oltre ai topi, gli uccelli, senza far distinzione fra passeri e uccellini. Ma gli uomini non fanno quasi lo stesso, e per di più non combattono l'un contro l'altro, e i più forti non cercano forse di sopraffare i più deboli? Il gatto caccia per proprio conto, e non si presterebbe mai, come fa il cane, ad allinearsi all'omo per l'estermio di altri animali.

Si può ben capire il colla del gatto con un maestro, ma non si potrà mai mettergli un collare di ferro né attaccarlo a una catena; esso si lascia accattivare con le carezze, non soggogare a nerbate. Non lascia vilmente la mano che lo percuote, ma lo morde, oppure si ritira lentamente e con maestosa dignità.

Il gatto è così agile ne' suoi movimenti, che può muoversi su di uno scivolo o sul tavolino da toilette di una signora, sia in mezzo agli oggetti da scrivere, sia in mezzo alle bottigliette di profumi, senza rovesciare né romper nulla. Il suo pelo è morbido come il velluto, le sue labbra hanno il colore della rosa.

Certamente non sono solo a stimare i gatti, concludeva il Duomo. Già gli Egiziani li adoravano come figli della luna, e rappresentavano come una gatta la loro dea Iside. Quanto ai moderni, non parlo di Michelet, di Teofilo Gautier, di Baudelaire e di altri; mi limito a citare il grande filosofo Ippolito Taine, mio intimo amico, il quale scrive in segreto dei canti in onore di questi animali.

Accanto alla gran massa dei ciechilli c'è stata e ci sarà sempre una eletta minoranza, la quale pensa che il gatto, quest'animaletto pieno di pudore e di dignità, che ama la libertà e aborrisce la schiavitù, che si lava il muso dieci volte al giorno, che a differenza del cane, nasconde i suoi amori nelle tenebre della notte e nei tetti, è il vero tipo della nobiltà di razza e di natura, e che, al contrario, il cane è il tipo dell'essere basso e rozzo.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca

CIVIDALE Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inaltavabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Serofovia, Consunzione. Di sopra grandevolmente viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Promiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita in bottiglia grande lire 3.00; odia lire 1.75; piccola lire 1.00 franco i rogo. — Sconto ai rivenditori.

Presidente... non perchè non voluti lasciare andare in montagna... Caro mio, no la tua... (ilarità).

A domanda del Presidente il Fadi dichiara che per questo fatto non sparse querela, ma fece la pace colto Zamolo poco tempo dopo a tutto fitto.

Venendo al 18 giugno, l'impulato con tina narrando che si trovava al Caffè Vecchio col fratello Francesco ed il cugino Antonio; Zamolo Giacomo entrò, parlò col Francesco e ad un certo punto udì che questi diceva: non doversi agitare in quel modo verso di me, e l'altro rispose: ahno, pure!...

Il padrone del Caffè uscì fuori lo Zamolo, mentre i tre Fadi rimasero ancora un'ora e mezza circa. L'altro, quando fu sulla piazza, passò davanti all'osteria (che il padrone aveva chiuso) gridando: venite fuori, balli, che vi aspetto!

Finalmente — conclude il Fadi Pietro — uscimmo dalla porta che mette in piazza, lo Zamolo si avvicinò e cominciò a colpirci colla roncola: io lo tenni indietro con qualche pedata e ad un dato punto mi sentii ferito al polsaccio della gamba destra.

Absolutamente non avevo armi. Avv. Bertacchi. Non avevano un bastone?

Fadi risponde che lo trovò a terra, in piazza, appena uscito dal caffè Vecchio e non quello cercò di difendersi dai colpi di roncola dello Zamolo.

(A questo punto l'avv. Drusani fa notare a verbale che quando il Pretore interrogò il Fadi Pietro, questi dichiarò di non aver adoperato bastoni di sorta).

Fadi Francesco, d'anni 36, fratello del precedente, così narra: nella domenica antecedente alla Pasqua di questo anno, io mi trovavo nell'osteria di Colliavini Santa ed assieme ad altri ad allo Zamolo Giacomo giuocai alle carte. Lo Zamolo era mio compagno nel giuoco e siccome osservai che non istava attento «che dormiva» così lo pregai di contenersi diversamente Egli si arrabbiò e mi diede dell'asino e del porco e quando fummo di fuori mi colpì (orecchio con una chiave) alla testa, tanto che perdetti sangue, anzi mi lavò un orecchio Andrea Nardi eh'era in mia compagnia.

Nella sera 18 giugno ricordai allo Zamolo quel precedente dicendogli che aveva fatto male a trattarmi a quel modo, ma egli mi offese colle parole di: villano, porco, asino, e visto che mancavano di far passare una baruffa, l'oste Giuseppe Pascoli, lo cacciò dall'osteria. Assieme a mio fratello ed a mio cugino, rimasi nell'esercizio circa un'ora e mezza, e quando in loro compagnia uscii, lo Zamolo che del di fuori ci invitava colle parole: balli, venite fuori! era pronto e ci colpì tutti colla roncola.

Pres Era ubriaco Zamolo? Imp. Certo era un po' bavato. Pres E voi quanto beveste? Imp. Tre o quattro litri. Non mi ricordo.

Fadi Antonio di Giacomo, d'anni 24. Conferma quanto dissero i suoi cugini ricordando d'esser stato ferito alla gamba, dal Fadi, nel dargli un calcio per tenerlo indietro. Esclude di aver adoperato roncole, tanto lui che i cugini. Zamolo Giacomo di Giacomo detto Zonte: quello che dissero i tre Fadi non risponde al vero, le cose sono ben differenti. Un anno fa, verso le due dopo mezzanotte di un lunedì, io mi recavo in montagna, come si usa nel mio paese, a falciare il fieno; avevo la slitta in spalla.

Trovai il Pietro Fadi; alquanto bavato e gli dissi che avrebbe fatto meglio a recarsi a casa. L'altro rispose che nessuno, neanche suo padre, poteva obbligarmi ad andare a casa. Eravamo vicini al ponte sul Venezonassa e ad un tratto il Fadi volerà gettarmi nel torrente con la slitta che recavo a spalla (ilarità). Io allora, che tenevo un bastone in mano, per difendermi, lo adoperai.

Dopo però si siamo perdonati e vicenda e la cosa non ebbe seguito. Pres Fate presto, volatari, a darvi delle legnate sul serio e poi a far la pace...

Venendo al fatto del Giugno, rammenta che precedentemente si trovò nell'osteria della Colliavini e c'era uno, un tipo un po' «matto» che faceva ridere ed avendo egli, Zamolo, osservato al Fadi Francesco che c'era poco da ridere, questi gli rispose che era più matto dell'altro.

Io allora — afferma Zamolo — gli dissi: se io son matto, tu sei un asino e un porco.

Nella sera del 18 Giugno andai al Caffè per bere un bicchier di vino; c'erano tutti e tre i Fadi ed il Francesco mi invitò a recarmi di fuori dove doveva parlarmi. Lo invitai a dirmi quello che voleva, ma lì, nell'osteria; essi invece mi furono col pugni sul viso in atto minaccioso.

L'oste mi mandò fuori e chiuse porte e finestre; non è vero che i Fadi erano rimasti un'ora e mezza chiusi dentro, vennero fuori subito, mi assillarono tanto che caddi a terra, nel fango.

Visto che mi avrebbero ammazzato, levai di tasca la roncola e colpì, tanto più che il Fadi Francesco mi teneva una mano sulla bocca.

Per quanto gridassi: lasciatemi... essi continuarono a bastonarmi con un grosso randello, poi mi sentii ferito da un colpo di roncola alla gamba sinistra.

I testimoni. Testi Giuseppe, di Giuseppe, d'anni 43, proprietario del Caffè Vecchio di Venezon.

Egli narra che i tre Fadi si trovavano, nel giorno 18 Giugno, da circa tre ore col suo esercizio e non erano ubriachi.

Pres. Tutti gli osti dicono che i loro clienti non sono mai ubriachi!... (si ride).

Teste. Assicuro che non erano ubriachi. Continuando narra che entrò lo Zamolo, neppure lei era ubriaco e che il Fadi Francesco gli disse: non m'aspettavo mai quelle legnate da te, quel giorno, nell'osteria della Santa il Pascoli poi attese ai suoi avventori ma quando udì le parole di asino, porco ecc... e visto che le cose prendevano brutta piega, mandò fuori lo Zamolo e chiuse l'esercizio trattando i Fadi, mentre il primo dei di fuori si sfilava ad uscire sulla strada. Essi si fermarono circa mezz'ora, uscirono per la porticina che dà sulla piazza e se ne andarono. Il Pascoli non sa altro perchè si recò direttamente a letto e siccome dorme in una stanza interna della casa, non udì il rumore della colluttazione che si svolse sulla piazza.

Concludo che nel tempo che i Fadi rimasero chiusi nel locale non parlavano di nulla e non avevano alcun bastone.

Mitri Michele non assistette alla rissa, né si trovava in Caffè, solo nel domattina trovò nel cortile di casa sua un pezzo di legno, assai grosso, altrettanto insanguinato.

L'ufficiale giudiziario lo mostra al teste che lo riconosce. (Non c'è che dire: è un buon randello! (N. d. R.) Zanni-Valenti Maria. In quella sera stava a letto; la sua stanza è situata di fronte al Caffè. Verso le 10.15 udì le parole muss, pure! e, riconobbe dalla voce il Zamolo che passeggiava su e giù per la piazza; poi vide avvicinarsi a lui due individui che lo assalirono, egli cadde e lo udì anche a piangere gridando: aiuto!

I due che bastonavano Zamolo si allontanarono alquanto ma poi tornarono alla carica.

A domanda del Presidente e dell'avv. Bertacchi la teste insiste nell'affermare che vide due soli che bastonavano lo Zamolo, seppi poi che avevano adoperato un bastone.

Si legge il verbale steso dal dott. Stringari riguardo alle ferite riportate dallo Zamolo e l'avv. Drusani domanda al prof. E. Chiaruttini se la ferita che esso Zamolo riportò all'angolo nasale sia stata prodotta da arma tagliente o da qual prezzo di legno già riconosciuto dal M.ri.

Il prof. Chiaruttini esamina lo Zamolo e dice che dato il modo con cui è spazzato, alla base quel bastone, può la ferita dipendere tanto da colpo del bastone stesso come da arma da taglio.

Osservata la ferita al polsaccio, il prof. Chiaruttini afferma che non può essere prodotta se non da arma da taglio, ammette però che lo Zamolo può essersi ferito da sé mentre stava a terra; quella però che presenta il Francesco al dorso, la esclude; è stata prodotta da uno che stava in piedi.

Esaminata la vesti che gli'imputati indossavano in quel giorno, il perito conferma la sua conclusione.

Gollino Maria in Cionfaro, d'anni 27. Era a letto in quella sera e udì che sulla piazza gridavano, perciò si alzò e fattasi alla finestra, vide due individui che percuotevano uno che stava a terra.

Gridò che lo lasciassero; non può dire che si trattasse di colpi di bastone.

Fadi Domenico detto Vezatt. Abita a circa sessanta metri dal Caffè e veduto alla finestra della sua stanza udì un tale che sfilava fuori qualcuno che certo trovavasi nell'esercizio. Riconobbe poi che era lo Zamolo, il Caffè era chiuso.

Poco dopo osservò che i tre Fadi erano fermi e lo Zamolo passò davanti all'angolo della casa, sotto il fanale; gli altri gli andarono addosso, uno dei Fadi cadde, si rialzò e poi oh! rimase sotto era Zamolo. Dichiarò che il primo ad attaccare Zamolo fu il «piccolo» (Fadi Antonio) e gli parve che venisse adoperato un bastone.

Bellina Valentino Perinacchio. La sua casa è poco lontana da quella dei Fadi e in quella sera, stando a letto, udì il proprio cane che abbaiava. Fece attenzione e gli parve di sentire la voce d'uno che si lamentava, infatti si alzò e in campo di patate trovò il Fadi Pietro disteso, che diceva d'esser stato ferito.

Il teste lo rialzò, lo accompagnò nel cortile poi mandò la moglie a chiamare il medico.

Pubb. Miniat. Ma a gli altri due Fadi dove erano andati?

Teste. Io non lo so, ero a letto; saranno andati a casa.

P. M. Carloni...

Presid. I Fadi Pietro era obbligato a passare nel vostro campo di patate per andare a casa sua?

Teste. No, egli è entrato nel campo. P. M. Anche questa è davvero curiosa...

A questo punto, essendo quasi la 18, il Presidente Zucatta riavviò il processo a giovedì mattina alle 10, licenziando i testi Mitri, Zanni Maria e Gollino Maria debitamente. Gli altri dovranno ritornare.

Teatri ed Arte Teatro Minerva

La prima del "Rigoletto", Un successo

Ieri sera il Teatro Minerva presentava un spettacolo imponente, tanta era la folla di pubblico accorsa a gustare la prima rappresentazione della sempre bella opera Rigoletto del sommo Verdi.

Troppo ci sarebbe da dire sul successo entusiastico che l'opera ottenne, ci limiteremo a riferire che i «bis» reclamati dal pubblico non si possono contare, che Sofia Alfes fu una Gilda insuperabile, il baritone Ardito sempre sommo, il tenore Santini ottimo.

L'orchestra fu splendidamente sotto la magica bacchetta del distinto maestro Ugo Fratti; ottimi ed assai ammirati i cori per la perfetta fusione ed affiatamento.

Non c'è bisogno di dire che ogni rappresentazione segnerà un trionfo per i bravi artisti che ci offrono modo di passare magnificamente queste uggiose serate.

Corso odierno della Moneta

Corone 104.35 — Marchi 122.67 Francia 99.60. — Londra Dollari 5.12 — Lira 98.50

Gli avvenimenti in Russia

Nuovi conflitti a Varsavia

Duecento persone che cantavano canti patriottici nella chiesa cattolica di S. Croce furono arrestate ieri come prevenanti.

Quando passavano in via Mikolajewka, la folla insultò i soldati della scorta.

L'ufficiale ordinò il fuoco. Due uomini ed una donna furono uccisi e quattro feriti.

Ieri una donna, fu ferita da un colpo di fucile da un soldato a Varsavia.

Due persone che passavano in fiamme vennero uccise nello stesso modo.

La situazione in Polonia

I governatori generali provvisori delle provincie della Polonia pubblicarono dei manifesti in cui si annuncia che si colpirà, con una multa di 3000 rubli ovvero colla pena di tre mesi di prigione, chiunque domanderà ai funzionari russi che parlino polacco, ovvero chi organizzerà riunioni anche al proprio domicilio, ovvero criticcherà le disposizioni governative ecc.

I proprietari si terranno responsabili degli attentati commessi sia contro le loro case, sia dalle loro case rurali e si terranno responsabili delle dimostrazioni organizzate dai contadini sulle loro terre.

Anche i Municipi saranno responsabili delle deprivazioni di cui potessero soffrire la proprietà dello Stato.

Si temono disordini, avendo le autorità consentito ad organizzare un meeting in cui furono insultati i polacchi e si protestò contro l'autonomia della Polonia.

A Lodz iersera le truppe circondarono parecchi caffè Tutti gli avventori furono perquisiti e molti arrestati.

A Varsavia il lavoro è ricominciato in tutte le officine.

Ponte fatto saltare con la dinamite L'agenzia Luffin di Varsavia che per impedire la ripresa del servizio ferroviario nel distretto di Radom demolì scoppianti fecero saltare un ponte con la dinamite, avvelsero le rotaie, tagliarono i fili del telegrafo.

Lo sciopero finito anche nelle provincie La maggior parte dei rappresentanti opera a Tiflis si sono pronunciati contrari allo sciopero.

I professori e gli studenti si dichiararono favorevoli alla ripresa delle lezioni.

La situazione della Georgia è ora calma.

Le lezioni di E. Ferri a Bruxelles L'on Ferri, venuto nel Belgio per un corso di psicologia criminale all'Università internazionale, ha terminato le sue lezioni seguito da parecchie centinaia di studenti ed intellettuali d'ogni nazione.

L'on Ferri nel congedarsi, è stato oggetto di una calorosa dimostrazione che si prolungò nella via.

Gli studenti russi offrirono fiori alla signora Ferri.

Piccola Posta

Corrisp. Cividate: a domani il vesto. A. M. Paluzza: m'informo bene e scriverò il tutto. Saluti. E. B. Palma: cosa volevi? Scrivi pure.

IL POSTINO.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario. GIOVANNI OLIVA gerente responsabile.

Antica e Premiata Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE UNICA SPECIALISTA per IMPIANTI COMPLETI di LATTERIE e DISTILLERIE Assortito Deposito Fabbrica Macchine ed Attrezzi per le medesime

DITTA E. MASON Telefono N. 2-79 UNICO Grandioso Deposito PELLICCERIE CONFEZIONATE

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO Premiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA - Udine Via Superiore, N. 20 A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI NBROZIO in VIA PELLICCERIE, N. 19 non vendita Zoccoli confezionati

Ing. C. FACHINI Via Bartolini (Casa propria). Deposito di macchine ed accessori TORNII TEDESCHI di precisione della Ditta Weipart TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi forati della Ditta NEMMA FUCINE e VENTILATORI Utensili d'ogni genere per meccanici Rubinetteria per acqua, vapore e gas Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine Via del Monte Sciroppo di glicerosolfati con o senza Stricnina preparato dal chimico-farmacista ACHILLE DONDA Indicato nella nevrasstenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Prescritto da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo. Prezzo d'una bottiglia: Lire 1.50

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della

" Navigazione Generale Italiana "

(Società riunita Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 33.000.000

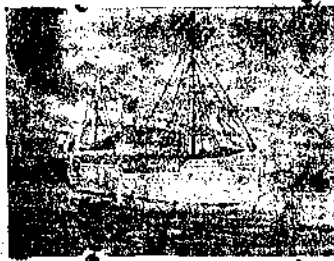
Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11.000.000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispongono biglietti ferr. per l'itinerario degli Stati Uniti.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Table with columns for destination (BRASILE, SIRIO, REG. MARGHERITA), company (La Veloce, N.G.I.), and departure date.

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile) il 10 dicembre 1905 partirà il vapore della Veloce Città di Napoli

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE 1.° dicembre 1905 - col piroscafo della Veloce VENEZUELA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni). Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica. Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per la Americhe del Nord, del Sud e Americo Centrale. TELEFONO N. 2-34

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio - Via Cavour

Prezzi per Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-08

- 100 Libri carta greva satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura L. 1.60
100 Libri carta greva formato 4° leon di pag. 28 id. » 3.25
100 Libri carta greva formato 4° scrivere di pag. 56 id. » 3.70
100 Fogli carta greva for. 4° scrivere di. » 0.30
100 Fogli carta greva form. 4° leon di. » 0.50
100 Fogli carta notarile comune bianca » 0.40
100 Fogli carta notarile greva rigata » 0.75
Una grossa (144) penne acciaio comuni » 0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine » 0.80
Una grossa portapenne armati in ferro » 0.80
Una dozzina lapis Hardmuth » 0.25
Una scatola gesso » 0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto » 0.50

Sui libri di testo sconto del 15 per cento sui prezzi stampati sulle copertine.

La Ricciolina. Una ricciolina insuperabile del cappelli preparata da F. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Rubrica utile per lettori

Table with columns for Ferrovie (Partenze, Arrivi) and Tramvia a Vapore (da Udine a S., da S. a Udine).

Tramvia a Vapore

Table with columns for Tramvia a Vapore (da Udine a S., da S. a Udine) and Servizio delle corriere.

Mercato dei valori

Table with columns for Camera di Commercio di Udine (RENDITA, Azioni, Obbligazioni, Cambi).

Libretti di paga per operai

Vendesi presso la Tipografia Marco Bardusco.

Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa ACQUA D'ORO preparata dalla Prom. Profumeria ANTONIO LONGEGA.

La specialità del giorno è la PETROLINA. A BASE DI PETROLIO INODORO scovamento profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura.



LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senz'essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, come oro e nero, bilena e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la bianchezza; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

La réclame è la vita del commercio

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.